

il PALINDROMO

Storie al rovescio e di frontiera

Rivista trimestrale illustrata anno II numero



'80 confusione



il PALINDROMO Storie al rovescio e di frontiera

ISSN 2039-9588

Rivista trimestrale illustrata, anno II, n. 6, giugno 2012

Registrata presso il Tribunale di Roma n. 10/2011 del 20 gennaio 2011

© 2012 - Tutti i diritti riservati

Sito internet: www.ilpalindromo.it

info@ilpalindromo.it

redazione@ilpalindromo.it

Ideata da Francesco Armato e Nicola Leo

Direttore responsabile: Giovanni Tarantino

Direzione editoriale: Francesco Armato, Carlo De Marco, Nicola Leo, Giovanni Tarantino

Redazione: Francesco Armato, Annalisa Cangemi, Nicola Leo

Responsabile ufficio stampa: Giuseppe Aguanno - ilpalindromo@ilpalindromo.it

Coordinamento illustratori: Monica Rubino - illustratori@ilpalindromo.it

Editing e grafica a cura di Nicola Leo e Francesco Armato

Logo e Heading a cura di Alessio Urso

Illustratori: Simone Geraci, Claudia Marsili, Paolo Massimiliano Paterna, Monica Rubino, Martina Taranto, Vincenzo Todaro, uno scoiattolo, Angela Viola e il vignettista Giuseppe Enrico "Pico" Di Trapani

Hanno scritto in questo numero: Giuseppe Aguanno, Annalisa Cangemi, Pierina Cangemi, Giuseppe Enrico Di Trapani, Ivo Germano, Luisa Leto, Paolo Morando, Indro Palmo, Tena Prelec, Gonzalo Sánchez Martínez, Sergio Taccone

Si ringraziano Rodo Santoro, Salvatore Rizzuti e Alfonso Leto per le interviste concesse

Tutti i saggi pubblicati nella sezione *Eco vana voce* vengono valutati dalla redazione e da almeno due referee anonimi (*peer-reviewed*)

In copertina: Angela Viola, *He-man*, 2011



il PALINDROMO

Storie al rovescio e di frontiera

II / 6, 2011

'80 confusione

Indice

Editoriale	7
I verbi brevi	
<i>Ora per poi io preparo</i> di Nicola Leo ovvero la nostra idea comune del decennio colorato e la sua anima nera	13
<i>I cigolii logici</i> di Indro Palmo ovvero l'Anzitempo. '80 nostalgia	19
<i>Ameno fonema</i> di Annalisa Cangemi ovvero riavvolgere il nastro	25
<i>E noi sull'illusione</i> di Giovanni Tarantino ovvero Andrea Pazienza, icona suo malgrado degli anni Ottanta	29
<i>I tre sedili deserti</i> di Giuseppe Aguanno ovvero wow! Gli Ottanta. Un decennio, in effetti, speciale	35
<i>E la mafia sai fa male</i> di Giuseppe E. Di Trapani ovvero Buscetta il piatto forte, tutto il resto è Contorno...	41
<i>La voce vola</i> di Pierina Cangemi ovvero <i>Mehr licht!</i> Bagliori di un genio in cerca di luce	49

<i>Lo so io solo</i> a cura di G. Tarantino ovvero ra edonismo e neo-decadentismo. La “belle epoque” degli ’80 raccontata da Ivo Germano e Paolo Morando	57
<i>Radar (l’individua individui)</i> a cura di L. Leto ovvero ovvero «Oculi de vitro cum capsula». L’arte a Palermo negli anni Ottanta attraverso gli occhi di Rodo Santoro, Salvatore Rizzuti e Alfonso Leto	69
<i>In otto bottoni</i>	91
Eco vana voce	
Sergio Taccone <i>«Copa de Oro ’80», l’alba di una nuova era.</i> <i>L’inizio della fine del monopolio Rai sul football italiano</i>	95
Tena Prelec <i>Goodbye America</i> <i>Un’introduzione al rock in Russia</i>	105
Gonzalo Sánchez Martínez <i>Miguel Delibes: il castigliano di Castiglia e la sua opera nel contesto degli anni Ottanta spagnoli</i>	111
Monica Rubino <i>Ottanta</i>	129
Tavola delle illustrazioni	135
Il diario del gambero	136

Monica Rubino

Ottanta

Difficile questo visual essay. Gli anni Ottanta. Sì, gli anni Ottanta, con la moda colorata ed eccessiva, i capelli cotonati, le icone della musica pop, il cinema di fantascienza, i cartoni animati della nostra infanzia e una lista che potrebbe continuare all'infinito.

Tante cose, forse troppe quando devi trovare un modo per poter rendere giustizia a quegli anni così complessi e vari nel loro affascinante caos. Alla fine sono riuscita a disegnare qualcosa...ma ho seguito il mio istinto.

La prima immagine è dedicata al consumismo; in mente mi è balenata l'immagine di quel famoso collage del 1956 di Richard Hamilton. L'opera in questione è la prima opera d'arte Pop, da me modificata con la sovrapposizione di una frase di Jenny Holzer, un'artista concettuale degli anni Ottanta-Novanta. I beni di consumo invadono le nostre esistenze, ci affasciano e ci conquistano. Ma un messaggio di aiuto si leva. Negli anni Ottanta c'è un maggiore disincanto, rispetto al ventennio precedente, nei confronti di un boom economico che mostra i suoi limiti e i suoi inganni, dove «l'oggetto diventa status symbol, il modo più chiaro ed evidente per determinare l'identità della persona che lo possiede».

La seconda immagine è dedicata alla caduta del muro di Berlino. Le mani si possono stringere ancora una volta, libere. Non credo servano molte parole.

La terza immagine è dedicata a Keith Haring e Jean-Michel Basquiat. Ho immaginato che, in un mondo contaminato, deformato e massificato, il "radiant boy"-haring venga salvato da questo uccello-basquiat (ispirato veramente ad un'opera dell'artista) espressione di una libertà genuina, animalesca.

La quarta e ultima illustrazione è dedicata ad una canzone dei Dire Straits. Il testo che vedete nel disegno è la traduzione, parziale, di alcune frasi tratte dalla canzone *Telegraph road*. Ho isolato le parti per me più interessanti e ho cercato di rappresentare la speranza, la voglia di sognare nonostante tutto.

Buona Visione.

Nelle pagine seguenti, in ordine:

5685 (collage digitale)

89 (inchiostro e colore a spirito su cartoncino)

88-90 (inchiostro e colore a spirito su cartoncino)

82 (inchiostro e colore a spirito su cartoncino)







